Anno XLI. Venerdì-Sabato 20-21 Luglio 1888 N. 168

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SI PARLA DI DISARMO

Finora il viaggio dell' imperatore Guglielmo II e il suo incontro collo Czar non destano tutta quella curiosità che si credeva. È vero che ne abbiamo ancora troppo scarsi particolari, ma è altrettanto vero che manca nelle disposizioni prese quel carattere di grandiosità, di espansione, di festa, che l'importanza del fatto richiedevano.

In quei paesi del nord dove i temperamenti degli uomini si risentono necessariamente della pallida e fredda natura che li circonda, non sono certo così frequenti le dimostrazioni calorose delle regioni meridionali, così facili ad infiammarsi, a lasciare pieno e libero sfogo ai sentimenti del cuore. Però in questa visita tutto sembra eccessivamente compassato: si direbbe piuttosto il compimento di una cerimonia forzata, che un atto spontaneo della volontà nell' intendimento di cancellare i malintesi e di stringere fra i due sovrani e le due nazioni rapporti più cordiali di vicinato e di amizia. Lo stesso si osserva per la visita di Guglielmo a Stoccolma, e a Copenaghen. Sarà un' altra visita di volo, poichè dal programma dell' itinerario l'Imperatore tedesco non si fermerà che un giorno in ciascuna delle capitali.

Frattanto i giornali si affaticano a congetturare sullo scopo di queste interviste non potendo ammettersi che abbiano soltanto quello di una insignificante cerimonia.

Opinano alcuni, e forse non sono lontani dal vero, che l' intervista fra Guglielmo e lo Czar abbia uno scopo pacifico in questo senso: di sciogliere dei quesiti ancora controversi secondo un piano stabilito fra i due Imperi, e d' imporre conseguentemente il disarmo, perchè la pace sia possibile.

Non è fuori di luogo il supporre, secondo una notizia, che noi abbiamo già data, togliendola dal *Figaro* che a questo piano si colleghi la missione annunziata di Erberto Bismark a Parigi, la quale si effettuerebbe subito dopo il ritorno di Guglielmo a Berlino.

Salta subito agli occhi di ognuno, e forse in breve apparirà chiaro a tutti, che sotto le speciose apparenze della pace, questo piano, se tali ne sono le basi, porta nel suo grembo il maggior pericolo della guerra.

L' Europa, checchè si dica, non può più vivere a lungo sul piede degli armamenti attuali. La sua completa rovina, la rovina economica di tutti, a più o meno lunga scadenza, è prevedibile, anzi è certa.

Per evitare questa rovina non si vede altro mezzo che il disarmo.

La Germania, prima o poi, lo vuole, deve voler imporlo per necessità prima di trovarsi un giorno in condizioni finanziarie impossibili per mantenere le sue forze militari sul piede in cui oggi si trovano.

Il disarmo, togliendo di mezzo la minaccia, troncherà nello stesso tempo il pericolo.

Secondo tutte le probabilità, dal convegno di Pietroburgo, cui aderiranno le piccole Corti del Nord, daterà un nuovo importantissimo periodo della storia politica contemporanea, e la proposta del disarmo ne sarà probabilmente il primo capitolo.

Forse non fu mai detto con più verità, come si può dire di Erbert Bismark, se si effettua la sua missione a Parigi, che egli porta fra le pieghe della sua tunica o la pace o la guerra.

Rudinì e Crispi

Ci rincresce che lo spazio non ci permetta di riprodurre il bell' articolo col quale la *Tribuna* ricorda l' episodio storico di 22 anni sono, quando, in Palermo, il marchese Di Rudinì, sindaco a soli 27 anni, lottò per la libertà e per la patria contro l' insurrezione borbonica.

Notiamo che in tutta la stampa onesta ed indipendendente, dopo le grossolanità scagliate, in Parlamento, dall' on. Crispi contro l' on. Di Rudinì vi è stata un' accentuazione di simpatie per questo insigne gentiluomo.

Il solo *Fracassa* — ai servigi del ministro per gl' interni — gratificava il marchese Di Rudinì di spiritosità volgari corrispondenti alle grossolanità profferite due giorni prima dal ministro. Ma e già, non si è ufficiosi per nulla.

NEI MINISTERI

Il *Messaggero* annunzia un grave dissidio fra Crispi e Saracco e dice esser poco probabile che Fortis venga chiamato al sottosegretariato del ministero degli interni dopo il suo battibecco con Miceli a proposito della mozione Maiocchi.

Provvedimenti disciplinari

Il ministro dell' Istruzione Publica ha confermato il provvedimento del Consiglio Scolastico di Novara, il quale depose per sei mesi dal loro esercizio le maestre monache di Oleggio per aver allontanato dalle scuole laiche le allieve spaventandole con stupidi fantasmi. Il ministro dell' Istruzione ha vivamente riprovato la Commissione amministrativa dell' Istituto Roncalli di Vigevano per aver dato a svolgere alle alunne un tema immorale.

La nuova aula della Camera

Si assicura che il governo ha firmato il compromesso per l' acquisto del Palazzo Chigi fiancheggiante il palazzo di Montecitorio. Il prezzo d' acquisto sarebbe di 4 milioni. La nuova aula del Parlamento sarebbe costruita nel palazzo Chigi.

GUGLIELMO II A ROMA

Scrive il *Fanfulla* che monsignor Rampolla, segretario pontificio, spedì a nome del Papa una speciale circolare ai Nunzii, affinchè impegnino i rispettivi Governi, presso i quali sono accreditati, ad impedire che l' Imperatore Guglielmo venga a Roma.

Il *Fanfulla* però dice che l' Imperatore di Germania verrà a Roma lo stesso nella prossima primavera.

Secondo il *Diritto*, invece, nulla ancora è deciso circa alla visita di Guglielmo II in Italia.

La *Tribuna* scrive che la visita è subordinata a diverse evenienze. Ad ogni modo soggiunse essere probabile che Guglielmo II andando a Vienna, venga a visitare anche Re Umberto. Data questa ipotesi, il Governo italiano intende che la visita venga effettivamente fatta a Roma, e non altrove.

ROBILANT PARTE

Stamane il Re ha firmato le lettere che accreditano il generale Robilant nella qualità di ambasciatore d' Italia a Londra. Il Robilant raggiungerà la sua destinazione nella prossima settimana.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 19 Luglio

CAMERA

Si approvano dopo brevissima discussione varii progetti di legge.

Chiala interroga l' on. Crispi: 1 se dopo le dichiarazioni da lui fatte il due maggio e ripetute il 12 dello stesso mese sieno cresciute o scemate le probabilità di un prossimo componimento pacifico con l' Abissinia: 2 se il governo sia in grado di dare alla Camera ulteriori ragguagli intorno ai provvedimenti presi per ottenere una riparazione dal Sultano del Zanzibar.

Crispi dichiara che in Abissinia sono avvenuti fatti di tale importanza che hanno ritardato ogni possibilità di accordo. Accenna alla morte del figlio del Negus ed ed alla potenza che vanno acquistando i dervisti tale da intimorire l' Abissinia gravemente.

Ritiene quindi che si possano tenere nuovamente accordi per giungere ad un risultato pratico ed onorevole.

Quanto allo Zanzibar nota che la Germania e l' Inghilterra sono in pieno accordo con l' Italia; ond' è da presumersi che la controversia abbia fine sollecita e dignitosa.

—

Si rimanda la discussione del progetto circa la riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici, al quale Magliani ha proposto aggiunte e modificazioni. *(vedi seduta antimeridiana.)* A questo proposito si vota un ordine del giorno che invita il governo a procedere per decreto reale da convertirsi in legge alla determinazione della tassa di fabbricazione dell' acido acetico in relazione ai provvedimenti approvati dalla Camera con la ultima legge finanziaria, non chè alla determinazione del dazio di entrata per la saccarina.

—

Della Rocca presenta la seguente disposizione transitoria: « Il governo del Re, dopo l' approvazione definitiva delle nuove liste elettorali convocherà gradatamente i comizi per la totale rinnovazione dei consigli provinciali e comunali dello Stato. »

Chiaves combatte la proposta.

Lacava e *Crispi* pregano Dellarocca a ritirarla perchè il governo si varrà della facoltà di pubblicare le disposizioni transitorie, secondo le tradizioni legislative italiane che sono conformi al concetto espresso dallo stesso Della Rocca.

Della Rocca non insiste.

Marcora fa raccomandazioni intorno al luogo da assegnarsi a sede dell' ufficio comunale.

Mazza e *Lucca* vorrebbero data facoltà al governo di modificare le circoscrizioni territoriali amministrative.

Crispi riconosce che le nostre circoscrizioni amministrative sono in gran parte arbitrarie e non razionali, ma il riformarle non è opera lieve nè breve. Non può quindi accogliere la facoltà che si vorrebbe concedere al governo, promette di presentare apposito progetto.

Pantano vorrebbe mutare d' alcun poco l' art. 11 stabilente il numero dei consiglieri.

Lacava oppone la pregiudiziale, la quale è approvata.

Avutone facoltà dal presidente, Lacava riferisce sul coordinamento della legge.

Si procede a votarla a scrutinio segreto.

È approvata con voti **269** favorevoli contro **97**.

Il presidente dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio.

Telegrammi Stefani

Sequestri d' armi in Ispagna

Madrid 18 — L' *Iberia* organo ministeriale dice che il prefetto di Madrid ordinò ieri delle visite domiciliari a parecchie persone sospette.

Furono sequestrate 3 mila armi proibite.

Il freddo è vivissimo.

Filossera

Madrid 18 — La filossera estendesi rapidamente ai vigneti della provincia di Navarra e Logrogno.

Turchia e Bulgaria

Bukarest 19 — Si ha da Costantinopoli:

La presa di possesso da parte della Bulgaria della ferrovia di congiunzione Bellova-Vakarel costruita a spese della Turchia, produsse sulla Porta pessima impressione.

Credesi certamente però che la Bulgaria rimborserà le spese alla Porta purchè il suo diritto sia riconosciuto.

La Porta finora non ha protestato, limitandosi a telegrafare a Sofia chiedendo spiegazioni.

I circoli ottomani sono malcontenti di questa umiliazione e deplorano la politica asiatica del Sultano.

Il viaggio di Carnot

Chambery 18 — Carnot è giunto. Tutte le autorità lo attendevano alla stazione e gli dettero il benvenuto.

A tutte le stazioni percorse le autorità salutarono Carnot; le popolazioni lo acclamarono.

Il ricevimento all' Hotel de Ville fu brillantissimo.

Nessun incidente.

Marina tedesca

Berlino 18 — Un rescritto imperiale approva la rimozione di Caprivi da capo dell' ammiragliato.

Annunzia un prossimo cambiamento nell' organizzatore del comando superiore dell' amministrazione di marina, e spera di avere quanto prima occasione di confidare a Caprivi un comando conveniente.

Rileva con espressione di riconoscenza i suoi meriti durevoli per la marina.

Colonie francesi

Parigi 18 — Il ministro di Haiti a Parigi ricevette un dispaccio conformante la sommossa nel Porto Principe il 4 luglio.

La sommossa fu repressa e l'ordine ristabilito.

Neve

Vallidolid 18 — Avantieri è caduta la neve.

Non intervento

Washington 18 — Il Governo ricevette informazioni circa la rivoluzione scoppiata della Venezuela.

Il Governo degli Stati Uniti sorveglia tranquillamente gli avvenimenti.

Nulla scorge ancora nella situazione da giustificare il suo intervento.

Boulanger migliora

Parigi 19. — Il bollettino della salute di Boulanger, ore 8. 30 ant. reca: Febbre scomparsa. Miglioramento notevole.

Le manovre navali

Genova 19. — Alle undici di stamane si è svolta all' altezza del porto un' azione militare fra la divisione della squadra

d'attacco e una squadriglia di torpediniere poste a difesa del porto.

Dopo un'azione rapida e vivissima le torpediniere si ritirano in porto.

La squadra sfilò davanti alla città sparando bordate e allontanandosi in direzione della Spezia.

La squadra spagnuola

Palermo 19. — La squadra spagnuola ricevè una festosa accoglienza dalla popolazione.

Stasera in suo onore la villa Giulia è illuminata.

Dopo la mezzanotte il municipio offrirà una refezione nell'orto botanico.

Domani partirà per Messina.

Crisi industriale

Madrid 19. — Tutte le fabbriche di alcool di Tarragona furono chiuse.

Natalia e Re Milano

Parigi 18 — La regina Natalia è giunta accompagnata dalla principessa Murussi.

Belgrado 18. — Notasi molto a Belgrado il linguaggio dei giornali russofili di Bukarest affermanti che il re è colpito da allucinazione mentale è gravemente malato.

L'opinione pubblica considera che tali voci sparse ad arte possono soltanto accelerare il divorzio.

I ricevimenti a palazzo si seguono come sempre.

Il re mostrasi in pubblico più di frequente che giammai accompagnato dal Kronprinz.

Parigi 19. — La regina Natalia partirà sabato per l'Aja donde andrà a Scheveningen a passarvi alcune settimane.

Belgrado 18. — Il giornale radicale l'*Odjettat* smentisce che Grönitch abbia fatto a nome dei radicali pratiche in occasione della questione del divorzio.

Grönitch osserva in proposito una riserva assoluta.

Terribile eruzione vulcanica

Yokohama 18. — Nell'eruzione vulcanica di Takamatsu dicesi che 400 persone sieno perite e un migliaio circa ferite.

La visita di Guglielmo II allo Czar

Pietroburgo 19. — Parecchie migliaia di persone si recano a Peterkoff.

Kronstadt 19. — Lo Czar attenderà Guglielmo nella rada di Kronstadt.

Pietroburgo 19. — L'imperatore Guglielmo e lo Czar si incontreranno oggi alle 3 pom. al consolato.

DA BOLOGNA

Bologna 19 Luglio

(L. C.) Il progresso industriale considerato nel suo complesso deve consistere evidentemente nel rendere più facile ed accessibile il soddisfacimento dei grandi bisogni; a questo tendono senza dubbio i propugnatori di frequenti esposizioni le quali offrono campo al consumatore di scegliere a miglior agio i prodotti che gli occorrono, gli danno modo di preferire i più abili industriali che emergono in queste gare. Da questo punto di vista una qualche utilità non si potrebbe negare alle Esposizioni, senonchè estese queste ad ogni sorta di produzioni ne deriva un'effetto morale che in gran parte va a controbilanciare il beneficio voluto; la vista di oggetti di lusso o anche soltanto di *confort* ottenibili a prezzi relativamente modici accuisce una quantità di desideri che assumono gradatamente l'aspetto di necessità e crea quella massa di spostati che purtroppo costituisce notevole maggioranza nel nostro popolo e peggio nella piccola borghesia.

Una delle mostre che a parer mio ha maggiore influenza in questo senso è quella dei mobili e delle tapezzerie; è nell'ammirazione di tali lavori che si formano più facilmente desideri di agiatezza superiore alla propria condizione; nulla più di una camera elegantemente disposta, adorna di belle mobiglie e ricca di tapetti e di tendine impressiona e vince gli animi già predisposti per vizio dell'ambiente sociale, alla mollezza e alle abitudini di lusso.

Constato un fatto o almeno fisso un'idea che a me non sembra errata; non voglio diffondermi in considerazioni nè tirare delle conseguenze, che qui non ne sarebbe il caso. Certo è che all'Esposizione Emiliana, come in altre che anteriormente visitai, si verifica un concorso relativamente assiduo di visitatori e più di visitatrici nella sezione dei mobili. — E poichè non debbo trascurare di raccogliere le più confortanti impressioni, questa debbo riferirvi per voi più interessante, che, cioè, l'arte e l'industria ferrarese occupano posto ragguardevole in questo ramo di produzione; non è presunzione campanilesca che mi fa scrivere così, nè d'altronde ho competenza speciale in materia; un simile giudizio però io l'ho sentito pronunciare da molti i quali neppure avrebbero sognato che le loro parole fossero attentamente e col massimo interesse raccolte.

Anche ai profani del resto apparisce chiaro, per esempio, che la raccolta di mobili e di tapezzerie esibita dalla Società di M. S. fra i tapezzieri ed arti affini è degna del massimo elogio e non può mancarle un morale compenso. Un utile materiale consistente in copiose ordinazioni avrebbero potuto invece ottenerlo quegli abili artefici se si fossero meglio penetrati della moderna necessità di una vasta *reclame* e se avessero meglio provveduto a una stabile rappresentanza nei locali stessi dell'Esposizione.

Come non si debbono ammirare i lavori di *Vancini* e *Coreggioli*? La portiera in raso che essi espongono è lavoro di pregi grandissimi per solidità ed eleganza; è bellissima una loro poltrona in *peluche mauve* ricamato, con riporto in raso trapunto; una poltroncina formata da due scudi (il sedile e lo schienale) sostenuti da trofei di lancie, clave ecc. è di eleganza impareggiabile e dimostra negli esecutori un buon gusto e talento veramente commendevole Belli, solidi e piacevoli allo sguardo sono i lavori dell'*Antonio Carletti* — una poltrona in veluto stampato adorno di finissima frangia — di *Zannoni Luigi* — poltrona in raso rosso con riporto di arazzo — di *Giuseppe Sangiorgi* — altra poltrona in legno nero dorato, *peluche*, riporto ricamato e frangia — e se altri della prelodata Società io dimentico non vuol dire che i loro saggi sian meno lodevoli, perchè, ripeto, tutto l'assieme delle cose esposte merita elogio ed incoraggiamento.

Altri operai, appartenenti però a differente sodalizio, hanno esposto loro prodotti: sono della società di M. S. degli operai, *Antonio Cassan* che esibisce seggiole di noce impagliate e *Isidoro Tenani* che ha ideato e costruito diligentemente un'armadio letto in noce ed acero il quale presenta pregi di eleganza come di incontestabile utilità.

Sottero Ceccoli è già da molti anni nella sua lavorazione di vetri smerigliati e torna superfluo per voi che bene lo conoscete ogni accenno all'esattezza ed eleganza dei suoi disegni. Lo stesso dicasi della Ditta Andrea Buccelli e figlio.

Camillo Depaoli e figli hanno costruita in modeste proporzioni una cassa forte in ferro, con due serrature; è lavoro se vuolsi di non grande apparenza ma solido ed utile e tanto più considerabile perchè fatto da semplici operai senza sussidio di officine o di capitali.

Non posso certo tacere delle maggiori officine che da breve tempo si sono costà impiantate per la lavorazione del legno e ferro e fabbrica di mobili; *Parmeggiani* e *Guizzardi* presentano una porta d'ingresso di solidità impareggiabile e perfettamente condotta su disegno dell'ing. Antolini; *Vincenzo Panzavolta* ha disposta elegantemente una camera tutta in mobili verniciati a disegno di un gusto veramente originale; *Cesare Aldovrandi* dà saggio di una vasta produzione in letti di ferro che variano nel prezzo dalle venti lire alle milleduecento; un letto di questo valore composto di 626 pezzi solidamente connessi ha pregio non dubbio e anche il disegno ne apparisce assai più elegante di altri lavori congeneri esposti lì di fronte da officine non ferraresi.

Quando io abbia accennato al *Giovanni Atti* di Argenta che fa mobili di lusso per sala da pranzo, robusti, eleganti assai per disegno e al suo compaesano *Paolo Ciocci* che presenta mobili smaltati anch'essi commendevoli, non mi resta più che a dire del *Roda Primo* intagliatore e me lo sono serbato per ultimo perchè mi è veramente dolce poter constatare l'umanità degli applausi che sono tributati ai lavori di questo nostro concittadino; la cornice grande in legno grezzo che egli ci mostra è cosa tanto artistica sia nel disegno che nella accuratissima esecuzione, da potersi dire insuperabile e l'effetto di essa cornice non è uguagliato neppure da altra destinata a ritratto mortuario che lo stesso artefice ha eseguita su disegno veramente eletto.

Se tirate le somme vedrete che il numero dei ferraresi che espongono in questa sezione è ragguardevole assai; se non vi fidate di me pel giudizio che ho trascritto venite a vedere e.... aumenterete la dose degli elogi.

I FATTI DEL GIORNO

Un turbine a Roma — Ieri a Roma alle ore 3 e un quarto scoppiò un turbine violentissimo in città, il quale durò dieci minuti, atterrando ponti, case in costruzione, scoperchiando tettoie, rompendo i vetri delle finestre, danneggiando i giardini, abbattendo fanali, alcuni chioschi degli acquaioli, una casetta lungo il Tevere presso il ponte Ripetta, spezzando i fili del telefono, rovesciando dai tetti delle case, sulla via, tegole, lavagne e lagnami.

Finora mancano notizie precise.

Si parla di alcune disgrazie.

Un povero guardiano d'una casa in costruzione, in via Merulane, fu gravemente ferito da un colpo di trave.

I danni maggiori si teme abbiano colpito la circostante campagna.

★

Uno strano fenomeno — Un fenomeno è avvenuto a Livorno.

Le acque dei fossi che corrono per la città stessa si sono alzate più di un metro, quindi discesero al primitivo livello.

Un fenomeno simile avvenne — come è noto — gli scorsi giorni sul lago di Como e sul lago Maggiore.

★

Detenuti che protestano — L'altro giorno scoppiò, nel penitenziario di Livorno, un ammutinamento fra i detenuti, in causa della cattiva qualità della pasta loro ammanita, e per la sporcizia in cui vengono lasciati i loro indumenti di biancheria.

L'ordine fu però presto ristabilito ed i caporioni vennero chiusi in celle di rigore.

★

Un battaglione avvelenato — A Lione i soldati di un battaglione di fanteria accasermati nei forti Loyasse, Saint-Irénée e Sainte Foy l'altro giorno presentavano quasi tutti gravi sintomi di avvelenamento.

Pare che si tratta dell'assorbimento d'un veleno analogo alla belladonna.

Il veleno non si poteva trovare nel vino — come si credeva — perchè il vino fu bevuto in comune con un altro battaglione, che non ebbe disturbi.

Quarantasei soldati furono condotti in stato gravissimo all'ospedale. Una cinquantina si trovano all'infermeria.

Fu iniziata un'inchiesta.

★

Un soldato avvelenatore — Nella caserma del 61° Distretto militare di Mantova si scoprì un tentato avvelenamento. Il soldato Santucci fu arrestato sotto l'accusa di avere per piccoli rancori tentato di avvelenare il soldato Cavallini mettendogli nella minestra delle capocchie di zolfanelli.

★

Una fusione riuscita — La fusione della statua di Ugo Bassi dello scultore Parmiggiani è riuscita splendidamente a Roma.

Il monumento sarà inaugurato l'otto Agosto a Bologna.

★

La morte di Emilio Fallaci — È morto all'ergastolo di Volterra quell'Emilio Fallaci che fu condannato per aver trucidati i coniugi Monti chiamandoli un dopo l'altro da Roma a Livorno in una casa isolata ove aveva promesso di installare in società con loro una fabbrica di fiammiferi ed ove invece li trucidò.

Era un giovane intelligente e in carcere aveva fatto un modello di un nuovo cannone che a detta di tecnici presentava delle modificazioni utilissime.

Il Fallaci è morto di tubercolosi.

GLI ARTICOLI APPROVATI

DELLA RIFORMA COMUNALE

II

Art. 17. Il prefetto d'accordo col primo presidente della Corte di appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune e lo partecipa alla Giunta municipale, la quale, con un manifesto pubblicato 15 giorni prima, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno, l'ora e i luoghi della riunione.

Art. 18. Tanto gli uffici provvisori, quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello del pretore o da ufficiali del pubblico Ministero presso le Corti ed i Tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte potrà anche destinarsi a presiedere l'ufficio il vice pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'appello, dopo determinato il giorno della elezione ai termini dell'articolo precedente, e non più tardi di otto giorni prima della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione.

In caso d'improvviso impedimento, che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Art. 19. Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

1° Cancellieri, vice cancellieri di Corti, Tribunali o Preture, segretari e vice segretari degli Uffici del pubblico Ministero;
2° Notai;
3° Segretari e vice segretari comunali;
4° Altri elettori.

Il presidente ed il segretario, se sono elettori, votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio.

Il segretario è rimunerato con un onorario di lire 10.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 20. Se alle ore 10 antimeridiane non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 21. Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste.

Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. Questa lista deve contenere, di fronte ai nomi degli elettori, due colonne, una per le firme degli elettori, l'altra per la firma dello scrutatore.

L'elettore chiamato presenta la sua scheda piegata al presidente, e quindi appone la propria firma di fronte al proprio nome sulla lista indicata al precedente comma.

È dispensato dall'obbligo di apporre la firma l'elettore, il quale provi di essere nella fisica impossibilità di firmare. Del valore di tale prova è giudice l'ufficio il quale ne farà constare dal processo verbale.

Il presidente depone la scheda in un'orna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio visibile a tutti.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ciò constare, apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore nella seconda colon-

na della lista indicata al primo comma del presente articolo.

Art. 22. — *Sospeso.*

Art. 23. Gli elettori che si presentano dopo l'appello votano nel modo indicato dagli articoli precedenti.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 24. Compiute le operazioni, di cui agli articoli precedenti, e trascorse le ore rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione. Apre quindi l'urna, riscontra il numero delle schede deposte dai votanti, fa segnare nel processo verbale il numero delle schede e le ripone nell'urna. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente che ne dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore eletto con minor numero di voti.

Gli altri scrutatori notano ed il segretario rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Art. 25. Quando il numero dei consiglieri da eleggere non eccede i 20 e gli elettori che votarono nella sezione non eccedono il numero di 200, lo scrutinio delle schede deve farsi immediatamente e deve essere condotto a termine senza interruzione.

Quando, per il numero dei consiglieri da eleggere o per il numero dei votanti, l'ufficio non possa condurre a termine immediatamente lo scrutinio delle schede, il presidente dovrà sigillare l'urna ed egli e gli altri membri dell'Ufficio dovranno apporre le proprie firme sulla carta che chiude l'urna. Le operazioni non possono essere sospese più di una volta, e la sospensione non deve durare più di 12 ore.

Il presidente indica al pubblico l'ora in cui l'urna sarà riaperta, e nella quale le operazioni saranno riprese.

La mancanza di suggellazione dell'urna, della firma del presidente sulla carta che chiude l'urna, come pure l'omessa indicazione dell'ora in cui le operazioni saranno ricominciate, e la ripresa in ora diversa da quella annunziata, producono la nullità delle operazioni.

Art. 26. Sono nulle:

1° le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni, oltre quelle di cui all'articolo 22;

2° quelle che portano o contengono segni che possono ritenersi destinati a far conoscere il votante.

si hanno come non scritti i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto; come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggersi. In entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

Se nella scheda è segnato più volte il nome di uno stesso candidato, nel computo dei voti esso viene calcolato una sola volta.

Art. 27. L'Ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità delle schede.

Nel verbale, da estendersi in doppio originale deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte e delle decisioni motivate, proferite dall'Ufficio.

Le schede nulle, le bianche, le contestate, in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa, e le carte relative ai reclami, colle proteste, devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'Ufficio ed annesse al verbale.

Tutte le altre schede devono essere numerate e chiuse in busta suggellata da unirsi al verbale.

Art. 28. L'Ufficio della sezione, a pena di nullità, pubblica il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale. Il verbale è firmato, seduta stante, da tutti i membri dell'Ufficio; alla sua validità però basta la firma del presidente e del segretario. Dopo la firma del verbale l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare autentico dei verbali viene depositato nella segreteria del comune.

Nella stessa segreteria sono depositate per otto giorni, con diritto ad ogni elettore di prenderne conoscenza, le liste elettorali delle sezioni che contengono il riscontro dei voti.

Art. 29. Il presidente dell'ufficio della prima sezione in unione ai presidenti delle altre sezioni intervenuti all'adunanza, o gli scrutatori che ne fanno le veci, riassume i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare il risultato, e pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad esse affidati, salvi i reclami, sui quali è provveduto ai termini dell'art. 27.

Il segretario della prima sezione diventa segretario dell'adunanza dei presidenti.

Per validità delle operazioni sovraindicate basta la presenza di due terzi di coloro che hanno qualità d'intervenirvi.

Art. 30. Quando l'elezione di chi ebbe maggiori voti è nulla, vi si sostituisce quello che ebbe, dopo gli eletti, maggiori voti, purchè il numero dei voti riportato non sia inferiore ad un ottavo dei votanti.

Art. 31. Quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione in tal caso se il voto degli elettori di tali sezioni non influisce sulla elezione di alcuno degli eletti, non occorre fare o ripetere in esse la votazione.

In caso diverso l'elezione seguirà entro un mese nel giorno che sarà stabilito dal prefetto di concerto col primo presidente della Corte di appello.

Art. 32. — *Reclami contro le operazioni elettorali.* — Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti.

Sui ricorsi pronuncia in prima sede il Consiglio comunale tanto per le questioni di capacità, quanto sulle operazioni elettorali.

Il ricorso deve, entro i tre giorni, per cura di chi l'ha proposto, essere notificato giudiziariamente alla parte che può avervi interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Il sindaco notificherà entro cinque giorni all'interessato la decisione presa dal Consiglio.

Contro la decisione del Consiglio è ammesso, entro il mese dalla notificazione della decisione, reclamo alla Giunta provinciale amministrativa.

Il reclamo, a cura di chi l'ha proposto, deve essere notificato giudiziariamente, nel termine di 5 giorni, alla parte che vi ha interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Se le controversie riguardano questioni di capacità, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso ricorso alla Corte d'appello a norma degli articoli 37, 38 e 39 della legge elettorale politica de' 24 settembre 1882.

Se le controversie riguardano le operazioni elettorali è ammesso ricorso al Consiglio di Stato. (*Continua*)

CRONACA

Consiglio Comunale — Presiede il ff. di Sindaco cap. Caroli. Sono presenti i Consiglieri Giglioli E., Giglioli R., Avogadri, Ruffoni, Deliliers, Giustiniani, Ferraresi, Ravenna L., Ravenna G., Turbiglio, Pasetti, Venturini, Borsatti, Novi, Zeni, Brondi, Zaina, Bonetti, Righini F., Trotti, Penazzi e Masi.

Approvato il verbale della precedente adunanza, il cons. Venturini raccomanda alla Giunta di ricorrere alla trattativa privata per quegli affitti di botteghe che durano da lungo tempo. L'ass. Giglioli risponde che farà quanto può per aderire al desiderio del preopinante.

Poi si legge lo schema di convenzione con l'autorità militare per la cessione della Ghiacciaia in via Spadari. Dopo dichiarazioni del cons. Penazzi ch'egli non trova vantaggiose le condizioni fatte al Municipio lo schema viene approvato.

Si passa quindi alla discussione del Capitolato per i Tramways e l'ass. Giglioli legge l'art. 5° (comma *a b c d*) modificato in conformità alla deliberazione consigliare dell'ultima seduta. Il comma *e* era stato precedentemente approvato nella sua integrità, perciò il Presidente mette in discussione il comma *f*. Con una soppressione e una sostituzione di parole proposte rispettivamente dai cons. Novi e Ravenna L., il comma è approvato.

Art. 6 Viene accolto con l'aggiunta del cons. Zeni che l'uso del *Bassone* debba esser limitato al servizio dei *tram* e che non possa adibirsi a nessun altro scopo nè parzialmente nè totalmente.

L'art. 7. è approvato con l'aggiunta proposta dal cons. Zeni, che in caso si dovesse rendere necessario il Decreto di pubblica utilità per l'impianto e per l'esercizio dei Tramways, il Comune deve limitarsi a fare le pratiche opportune per ottenerlo, lasciando a carico dei concessionari le spese del procedimento, per la determinazione e per l'esproprio.

Gli art. 8, 9, 10, 11 si approvano senza discussione.

All'art. 12 il cons. Righini chiede spiegazioni sopra la demolizione della parte centrale dell'attuale Porta Romana. L'ass. Giglioli risponde che l'ingresso in questa porta è pericoloso che il coperto di essa è in pessime condizioni e che quindi un lavoro era necessario anche a prescindere dai Tramways; afferma che una spesa anche di 1000 lire a tale scopo non è sprecata.

Passa l'art. 13 senza osservazioni, nel 14 si sopprime un inciso e si sostituisce una parola ad un altra, dietro proposta del cons. Zeni.

Dall'art. 15 al 20 nessuna discussione. Il 20 si approva con una modificazione dell'avv. Consulente.

Il 21 parla dell'esenzione del dazio di tutti i materiali di costruzione e manutenzione delle linee. S'impegna una vivace discussione alla quale prendono parte i cons. Ravenna L., Zeni, Giglioli e Delilliers; finalmente l'art. viene così redatto:

Il Municipio rifonderà ai concessionari l'importo del Dazio consumo per i materiali ecc. che consti dover servire alla costruzione e manutenzione delle linee.

L'art. 22 da diritto di accedere gratuitamente ne' Tramways alle Guardie Municipali e di P.ª S.ª ed a Pompieri in servizio. Il Cons. Novi vorrebbe esteso il vantaggio ai Messi Comunali ed ai Segretari de' Delegati del forese. Si approva invece di estenderlo ai RR. Carabinieri su proposta del Cons. Borsatti.

L'art. 23 è così mutato dal primitivo: Tutto il personale di servizio dovrà essere accetto alla Giunta Municipale la quale avrà diritto di indicare alla Società il licenziamento di quegli Agenti che si trovassero inadatti a tale servizio.

Il Cons. Finzi vorrebbe s'imponesse l'obbligo all'impresa di dare la preferenza all'elemento cittadino nella scelta del personale. Come imposizione tassativa è respinta la proposta Finzi, e si accoglie come raccomandazione.

Su analogo parere del Consulente Legale si sopprime l'art. 24 che voleva gli arbitri, in caso di contestazione, perchè si ritenne più utile ricorrere ai giudici naturali.

All'art. 25 sorgono le maggiori discussioni. Ecco l'articolo: Ai concessionari è riservata la facoltà ed il diritto di cedere la concessione tutto od in parte a società costituende o costituite a norma di legge. Il cons. Finzi fa intanto rilevare il pericolo cui si andrebbe incontro se il Municipio si trovasse di fronte varie società, perciò propone che si eliminino le parole « in tutto od in parte » ed il Consiglio approva. — Il Consulente legale prega che si aggiunga all'articolo così com'è espresso nel Capitolato, questo inciso: « basta che rispondano sempre i contraenti fino a che piaccia al municipio di riconoscere i concessionari nuovi ». Sostengono l'aggiunta dell'avv. consulente, i consiglieri Zeni, Borsatti, Righini e Roveroni. Il cons. Finzi teme per la sorte del Capitolato in caso si approva l'inciso, l'ass. Giglioli dichiara che la Giunta non può in alcun modo accettarlo, ma per alzata e seduta passa con 14 voti favorevoli. E senza discussione si approva l'ultimo articolo il 26. Dopo di che il ff. di sindaco toglie la seduta.

Incidente esagerato — Sul *Secolo* di martedì si leggeva in un telegramma da Londra che durante i discorsi nel banchetto dato dal Comitato dell'Esposizione italiana agli espositori e principali cittadini della colonia, sarebbe avvenuto un grave alterco tra Acton fratello dell'ex Ministro della marina e il cav. Francesco Navarra nostro concittadino, per cui era a prevedersi un duello.

Ieri ci pervenne da Londra il seguente telegramma:

Cavalieri Gazzetta ferrarese

Londra 19 ore 3.11 pom.

Incidente banchetto italiano pubblicato Secolo, esagerato. Nessuna offesa. Semplice malinteso tosto chiarito.

Gigi Lolli

Società tiro a segno — Domenica prossima alle 5 del mattino continueranno le lezioni di tiro ordinario nel campo di tiro.

Operajo caduto — Ieri l'altro nel pomeriggio in Via Palmieri il muratore Calza Augusto cadeva sgraziatamente da un'armatura riportando diverse contusioni di qualche gravità.

In questura — Dall'Arma dei Reali Carabinieri furono denunciati all'Autorità Giudiziaria C. Francesco, C. Giuseppe, C. Antonio, M. Giuseppe, F. Antonio, U. Giuseppe, C. Giacomo siccome autori di truffa per la somma di L. 63 in danno di Spisani Vittorio di Mezzogoro.

Teatro dello Châlet — Questa sera rappresentazione: *La Befana*. Ore 9.

Dispacci particolari

Roma 19.

— Coi treni della sera partirono già oltre 250 deputati.

— Il Re partirà non più stasera ma domattina per Monza ove si solennizzerà il natalizio della Regina.

— Per domani è convocato il Senato al quale sarà presentata la riforma comunale.

— La *Tribuna* conferma essere prossima la grazia sovrana a Cipriani, e riporta la voce della prossima infornata di cento senatori coi quali poter infornare la legge Comunale.

Stato Civile

Bollettino del giorno 19 Luglio 1888.

NASCITE Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3

NATI-MORTI - N. 0.

MATRIMONI — Bussadori Francesco, scalpellino, celibe, con Cariani Alceste, donna di casa, vedova — Bolognesi Luigi, calzolaio, celibe, con Giori Federica, donna di casa, nubile.

MORTI — Solimani Giovanni fu Giuseppe, vedovo, di Ferrara, di anni 68, possidente — Borghesi Giulio di Giacomo, coniugato di Ferrara, d'anni 36 barbiere — Poggi Camelia di Pietro di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 19 Luglio

Altezza barometro a 0° media mm. 753,6
« e al mare « 755,6
Temperatura minima 15° 4 5 ant.
« massima 28° 0 « 4 pom
« media 21° 0
Umidità relativa media 46.
Nebulosità media 5[10 sereno-nuvolo; lampi a zig-zag a NE alle 9 pom.
Vento; W,SW deboli.

Giorno 20 Luglio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 757 0
« termometro 22° 4.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento NW sentito.
Temperatura minima 16° 2 ore 4 1[2 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
Tipografia Bresciani